

L'insulto corre sul web: aquilani, vergognatevi. Parole dure sul sito Pdl per la manifestazione di domenica. Il capogruppo Giuliani: «Imbecilli»

L'AQUILA - «Cialtroni, vergogna, schifosi, ingrati». Le hanno avute le casette con le lenzuola i televisori persino le stoviglie e gli strofinacci, in pochi mesi via dalle tende via dal freddo via dalle mense e dalla fila per un piatto di minestra, hanno pure gli alberi e i fiori sotto le finestre, e adesso cosa vogliono di più: alle cinque del pomeriggio, mezz'ora dopo la manifestazione pacifica delle mille chiavi di domenica scorsa, sul sito del Pdl, lo spazio azzurro dedicato ai sostenitori del partito di Berlusconi, c'è una pioggia di insulti. Contro gli aquilani, contro «la signora con la pelliccia» che va a protestare, contro quegli «ingrati quei miserabili quegli incivili» che simbolicamente volevano riappropriarsi della città, che chiedevano di portar via le macerie più in fretta che si può. Lo segnala un lettore, manda una mail per tutte, la più emblematica con nickname "Darcu" che scrive: «1000 cialtroni aquilani, guidati dai sx, hanno manifestato contro il governo, e gli altri 20.000 lo hanno permesso, sono solo degli ingrati. Basta aiuti, vaffa...». Ma non è il solo, non è il più violento, c'è di peggio su quel sito, perchè questo è il messaggio che corre nel resto d'Italia: aquilani ingrati, loro hanno avuto le case, la città ricostruita e adesso protestano.

Esempi di intolleranza, di insofferenza, di razzismo. Tanti. Scrive Roberto: «Forse era meglio lasciare gli aquilani al fresco così si rinfrescavano anche le idee». E "Verità 2010": «Lo spettacolo ridicolo che stanno offrendo i cittadini dell'Aquila a favore della sinistra e del pd è semplicemente Vergognoso. Andate a lavorare». Aggiunge Paola da Bologna: «Allora gli hanno fatto le case, e non va bene, dovevano fare il centro storico e lasciarli all'acqua e alla neve? Di quei mille ci vergogniamo che siano italiani!!». Ed è un'intolleranza meschina che si nutre di paragoni e di linguaggio becero quello contro i terremotati d'Abruzzo. Scrive "Che ingratitudine": «Ci sono italiani che la casa non ce l'hanno anche senza il terremoto!». E Giovanna: «Tutti gli aquilani che manifestano devono vergognarsi, non posseggo nemmeno io un appartamento come quello che hanno». Gerry va giù più duro di tutti: «Aquilani, avete la faccia tosta pure di protestare, vergognatevi. Dovete rimanere all'addiaccio». Fiumi di parole, fiumi di insulti: per il popolo dei blogger gli aquilani dovevano rimanere al freddo, in tenda, e la protesta sacrosanta per accelerare le pratiche della ricostruzione è segno della loro ingratitudine. Scrive Gabriella: «Io e mio marito disoccupato, il giorno dopo il terremoto abbiamo inviato un piccolo aiuti (50 euro)...ieri sera sento a Rai3 quel tale che vive in un lussuoso appartamento». "Quel tale" è il primario neonatologo dell'Aquila Berardino Persichetti, che ha preso in affitto una casa sulla costa e raccontava la sua storia a Rai3. Aggiunge "Abruzzese": «Non erano aquilani quelli che hanno protestato, ma dei volgarissimi mascalzoni di sinistra, che vivono di infamia e servono la menzogna». Scandalo, indegni, come si permettono, si facciano un esame di coscienza: questo è solo un assaggio degli insulti. Conclude "Fate schifo": «Agli aquilani che hanno manifestato e alla signora impellicciata che urlava: "Le case sono carine ma voglio la mia casa" la manderei in container per 30 anni».

Diplomatico e cauto il capogruppo regionale del Pdl e per di più aquilano Gianfranco Giuliani: «Come spesso accade nella vita come in politica, avversari intelligenti che sfruttano il dramma di una comunità, possono contare sull'aiuto degli avversari dell'intelligenza che si esprimono in modo tracotante, regalando pregiudizi su cittadini in difficoltà». Insomma per Giuliani «gli avversari dell'intelligenza non possono essere catalogati nè di destra nè di sinistra: sono semplicemente imbecilli».